



Roma, 09 marzo 2016

Al Presidente del Consiglio Matteo RENZI

Al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
On. Claudio DE VINCENTI e On. LOTTI Luca

Al Ministro dell'Economia e Finanze On. PADOAN Pier Carlo

Al Ministro dello Sviluppo Economico On. GUIDI Federica

Vice Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei
Ministri Dott. Raffaele TISCAR

Al Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo
economico On. GIACOMELLI Antonello

Alla Commissione Industria del Senato:

Presidente Sen. MUCCHETTI Massimo

Vicepresidenti

PELINO Paola e CONSIGLIO Nunziante

Segretari

GALIMBERTI Paolo e PETROCELLI Vito Rosario

Membri

ASTORRE Bruno, BOCCA Bernabò,
CARIDI Antonio Stefano, CASTALDI Gianluca,
FABBRI Camilla, FISSORE Elena, GAMBARO Adele,
GIACOBBE Francesco, GIROTTO Gianni Pietro,
LANZILLOTTA Linda, LONGO Fausto Guilherme,
MARGIOTTA Salvatore, MARINO Luigi,
MESSINA Alfredo, PERRONE Luigi,
SCALIA Francesco, SCHIFANI Renato,
TOMASELLI Salvatore, VALDINOSI Mara,
VERDINI Denis.

Alla 8 Commissione Lavori pubblici, comunicazioni del Senato:

Presidente Sen. MATTEOLI Altero

Vicepresidenti

ESPOSITO Stefano e CERVELLINI Massimo

Segretari

CANTINI Laura e SCIBONA Marco

Membri

ARACRI Francesco, BORIOLI Daniele Gaetano,
CARDINALI Valeria, CIOFFI Andrea, CROSIO Jonny,
DAVICO Michelino, DI GIACOMO Ulisse,
FILIPPI Marco, GENTILE Antonio,



GIBIINO Vincenzo, LANGELLA Pietro,
MARGIOTTA Salvatore, ORELLANA Luis Alberto,
ORRU' Pamela Giacomina Giovanna,
PAGNONCELLI Lionello Marco, RANUCCI Raffaele,
ROSSI Maurizio, SONEGO Lodovico,
VILLARI Riccardo.

Alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
della Camera:

Presidente On. EPIFANI Ettore Guglielmo.

Vicepresidenti

ABRIGNANI Ignazio e MINARDO Antonino.

Segretari

GIAMMANCO Gabriella e TARANTO Luigi.

Membri

ALFREIDER Daniel, Stefano, ARLOTTI,
BARGERO Cristina, BASSO Lorenzo,
BECATTINI Lorenzo, BENAMATI Gianluca,
BINI Caterina, BOMBASSEI Alberto,
CAMANI Vanessa, CANCELLERI Azzurra Pia Maria,
CANI Emanuele, CAPELLI Roberto,
CRIPPA Davide, DA VILLA Marco,
DELLA VALLE Ivan, DONATI Marco,
FANTINATI Mattia, FERRARA Francesco
Detto Ciccio, FOLINO Vincenzo,
GALGANO Adriana, GALPERTI Guido,
GINEFRA Dario, IMPEGNO Leonardo,
MARTELLA Andrea, MARTI Roberto,
MONTRONI Daniele, NESI Edoardo,
PELUFFO Vinicio Giuseppe Guido,
POLIDORI Catia, PRODANI Aris,
RICCIATTI Lara, SCUVERA Chiara,
SENALDI Angelo, SQUERI Luca,
TIDEI Marietta, VALLASCAS Andrea,
VICO Ludovico, VIGNALI Raffaello.

Alla Commissione Trasporti della Camera:

Presidente On. META Michele Pompeo

Vicepresidenti

BERGAMINI Deborah e GAROFALO Vincenzo

Segretari

BRUNO Franco e LIUZZI Mirella

Membri

ATTAGUILE Angelo, BIANCHI Nicola,



BIASOTTI Sandro, BONOMO Francesca,
BORDO Franco, BRANDOLIN Giorgio,
BRUNO BOSSIO Vincenza, CAPARINI Davide,
CARDINALE Daniela, CARINELLI Paola,
CARLONI Anna Maria, CASTRICONE Antonio,
CATALANO Ivan, CESARO Luigi, COPPOLA Paolo,
CRIVELLARI Diego, CULOTTA Magda,
DE LORENZIS Diego, DELL'ORCO Michele,
DI STEFANO Marco, FAUTTILLI Federico,
FERRO Andrea, FURNARI Alessandro,
GANDOLFI Paolo, GIACOMONI Sestino,
MARGUERETTAZ Rudi Franco,
MARTINO Pierdomenico, MASSA Federico,
MAURI Matteo, MINNUCCI Emiliano,
MOGNATO Michele, MURA Romina,
NIZZI Settimo, OLIARO Roberta, PAGANI Alberto,
PISO Vincenzo, ROMANO Paolo Nicolò,
SIMONI Elisa, SPESSOTTO Arianna,
TOTARO Achille, TULLO Mario.

Comunicato Stampa

Asati Renzi su Orange-Telecom Italia "decida il mercato" ecco i dubbi

Abbiamo appreso oggi dalla stampa che "Orange si propone come partner di Telecom Italia" e che nell'incontro bilaterale italo-francese di ieri a Venezia l'ipotesi di una fusione tra i due operatori sia stata vista favorevolmente, anche se Renzi ha rilevato che "la libertà di un imprenditore di investire è fatta salva ma che dovrà parlare il mercato".

Questa notizia non ha sorpreso noi piccoli azionisti: Avevamo in passato manifestato un certo stupore per l'ingresso di Vivendi nell'azionariato di Telecom dopo che la società francese aveva dismesso tutte le partecipazioni in aziende per il servizio telefonico.

Abbiamo assistito in questi ultimi mesi a un aumento progressivo della partecipazione di Vivendi nell'azionariato di Telecom Italia - oggi portato al 23,8%: un livello prossimo alla soglia dell'OPA. Ci aveva stupito invece l'opposizione della società francese alla conversione delle azioni di risparmio che avrebbero permesso a Telecom di disporre di un capitale idoneo ai corposi investimenti nella nuova rete che necessariamente dovrà attuare la nostra società per fare evolvere la rete in modo da garantirne la competitività sul mercato.

È stato quindi in parte confermato un nostro dubbio. Abbiamo pensato che l'interesse per la nostra società fosse stato concordato a più alto livello e che la partecipazione attiva di Vivendi nascondesse una più ampia strategia del sistema francese mirata a entrare in un settore strategico quale quello delle comunicazioni italiane.

Non possiamo quindi esimerci dall'elencare alcune prime criticità che vorremmo che fossero approfondite e per ricevere risposte autorevoli e tranquillizzanti anche per noi piccoli azionisti.

Ci chiediamo anzitutto quale sono i vantaggi per TI e il nostro Paese qualora Orange, controllata di fatto dallo Stato che ne detiene circa il 24% possa acquisisca Telecom, società non partecipata dallo Stato, e privata addirittura con il plauso del capo del Governo italiano che invece proprio a difesa di una delle ultime aziende strategiche del paese dovrebbe auspicare una presenza significativa di CDP in TI. Esiste il pericolo che



l'operatore TLC italiano ricada in qualche modo sotto la responsabilità delle decisioni del Governo francese? In nessun grande Paese europeo viene configurata una ipotesi così bizzarra e discutibile. Del resto il nuovo piano industriale di TI molto aggressivo e sfidante non vediamo in alcun modo come beneficerebbe da questa fusione. Quali sono le "nuove idee e nuovi investimenti" che porterebbe Orange in Italia?

Osserviamo poi che la capitalizzazione di Orange è doppia di quella di Telecom: non si tratterebbe di un merger, come si è detto, ma di un'acquisizione. Si riporterebbe quindi l'attività italiana in una posizione di sudditanza a decisioni prese in un altro Paese.

Andrebbero anche esaminati alcuni problemi di grande rilievo che comporterebbe l'acquisizione. Anzitutto se e come si modificherebbero i piani d'intervento dello Stato italiano per la diffusione della banda larga nel Paese. In secondo luogo occorrerebbe analizzare quali effetti si avrebbero sui problemi occupazionali della società e infine andrebbero esaminati quali riflessi si avrebbero sull'indotto che porterebbe quest'acquisizione.

Da ultimo andrebbe anche valutato l'influenza che la cessione della società a un azionista con partecipazione dello Stato avrebbe su un aspetto di grande importanza per il nostro Paese: la sicurezza delle informazioni che viaggiano sulla rete sia quelle nazionali e quelle internazionali tramite Sparkle, e la Francia e anche l'Italia sanno bene in questo periodo cosa significa la sicurezza di informazioni sensibili per un Paese.

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi

Roma 09 MARZO 2016